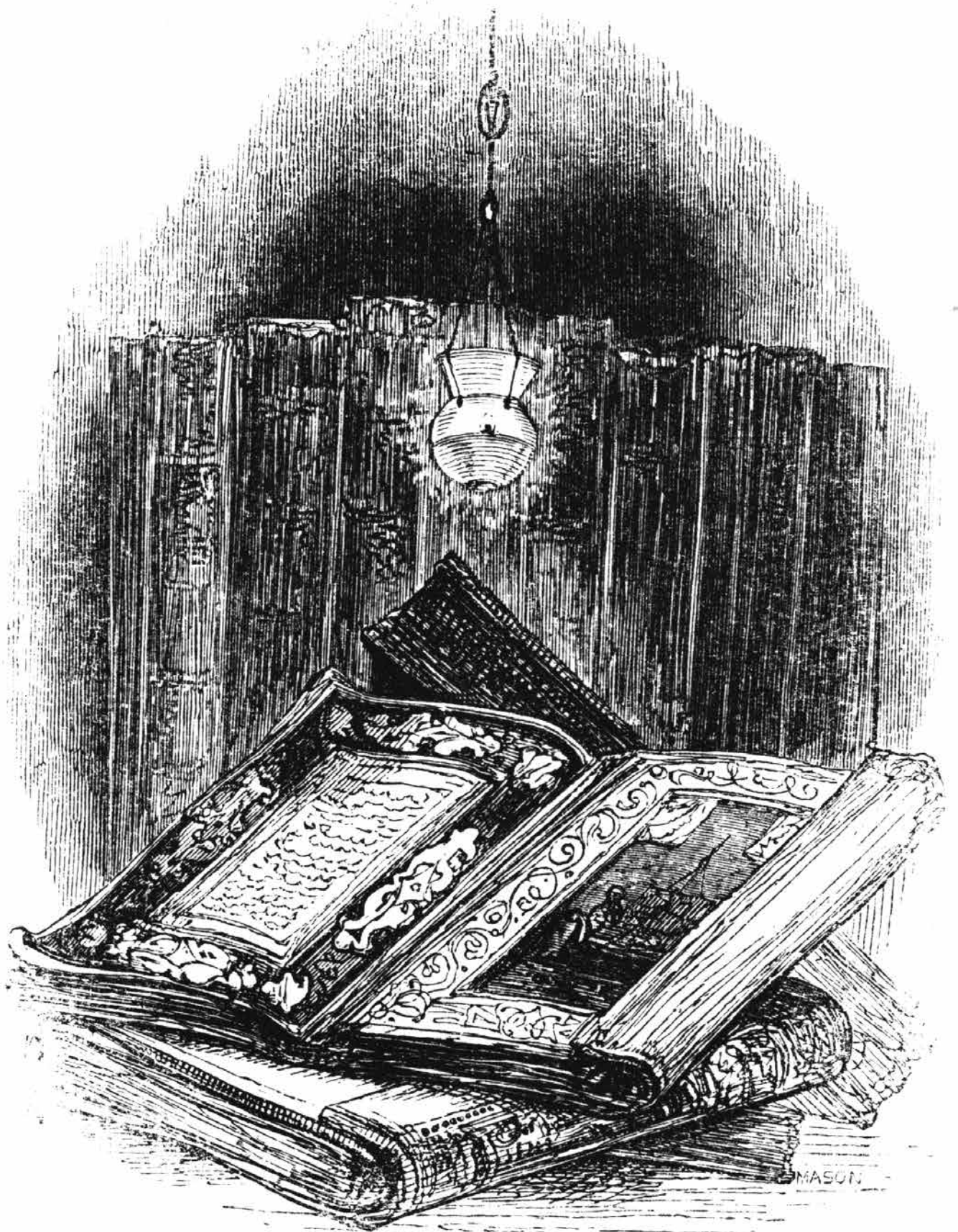




Il Grimorio (o Libro delle Ombre) è un diario in cui raccogliere tutto quello che segnerà il tuo cammino da strega.

In copertina:

Simbolo del triscere (triscele, o triquetra)

Edizioni Lanterna Magica
Via Goethe, 43
90138 Palermo
www.lanternamagica.eu
info@lanternamagica.eu

Grafica e Impaginazione
Giuseppe e Vincenzo Mirisola

Ricerca iconografica
Giuseppe Mirisola

Illustrazioni
Dover, iStock, Giuseppe Mirisola

© per i testi: Giuseppe Mirisola

© Edizioni Lanterna Magica, Agosto 2022

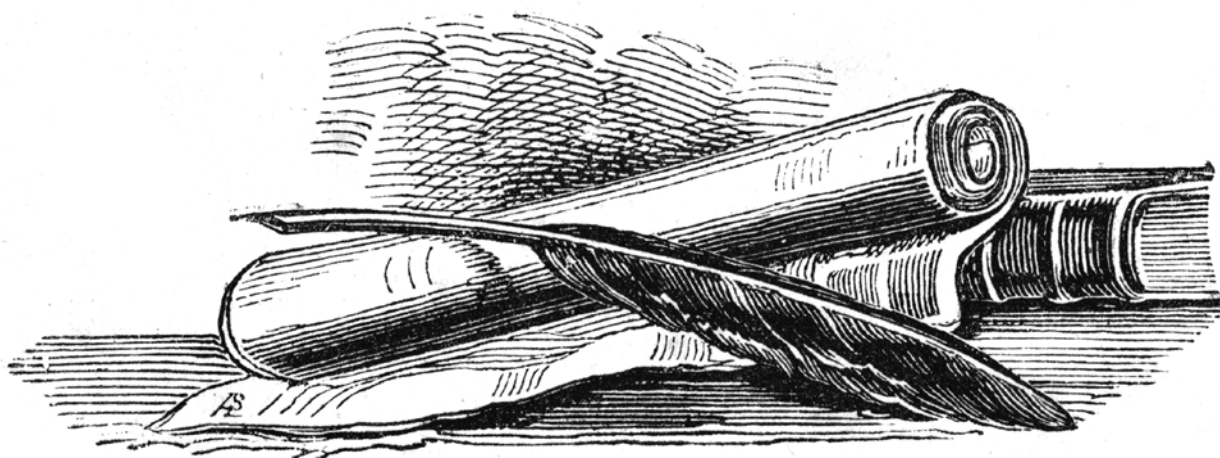
ISBN: 9788897115274

GIUSEPPE MIRISOLA

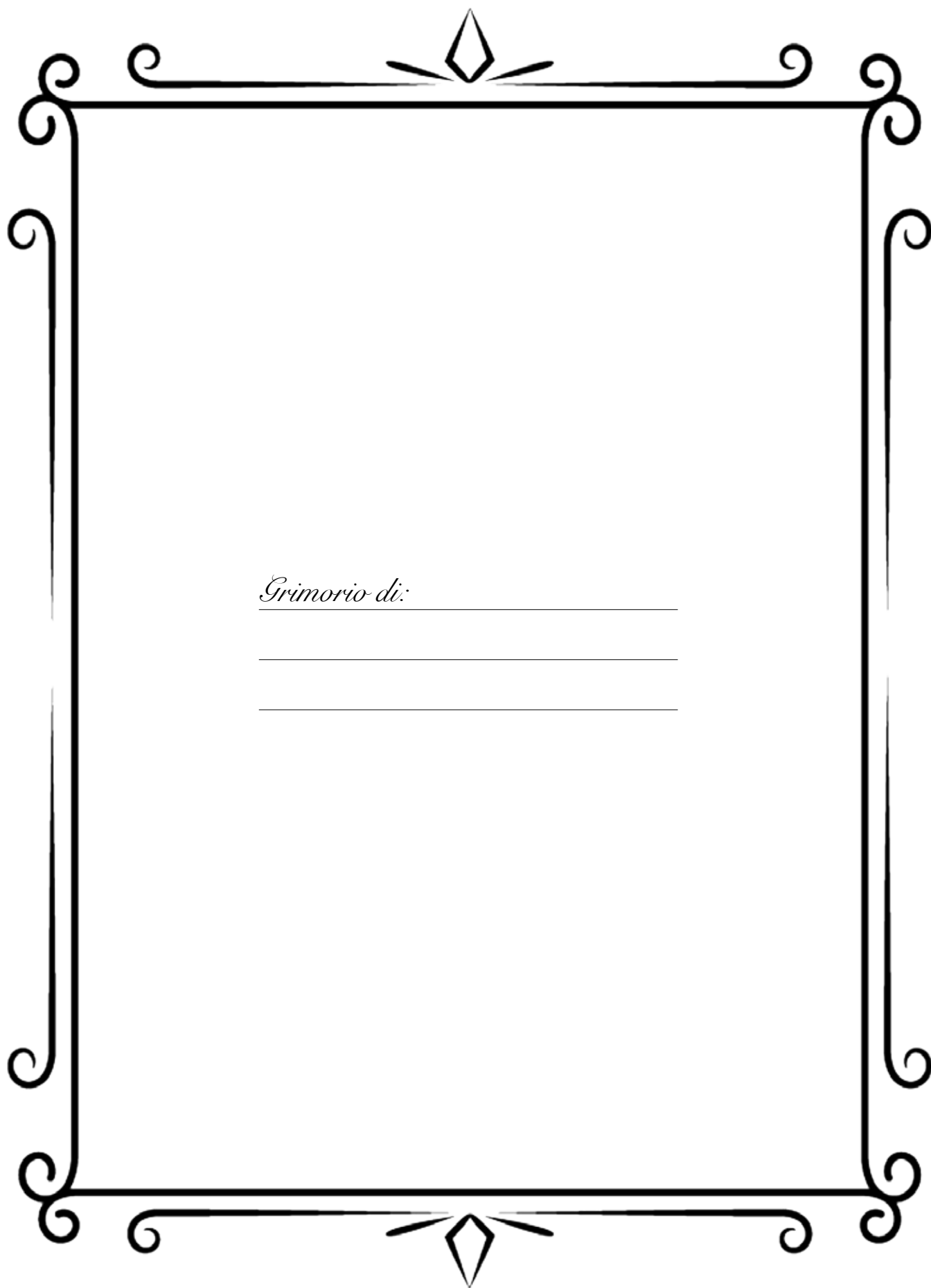


Grimorio della Strega

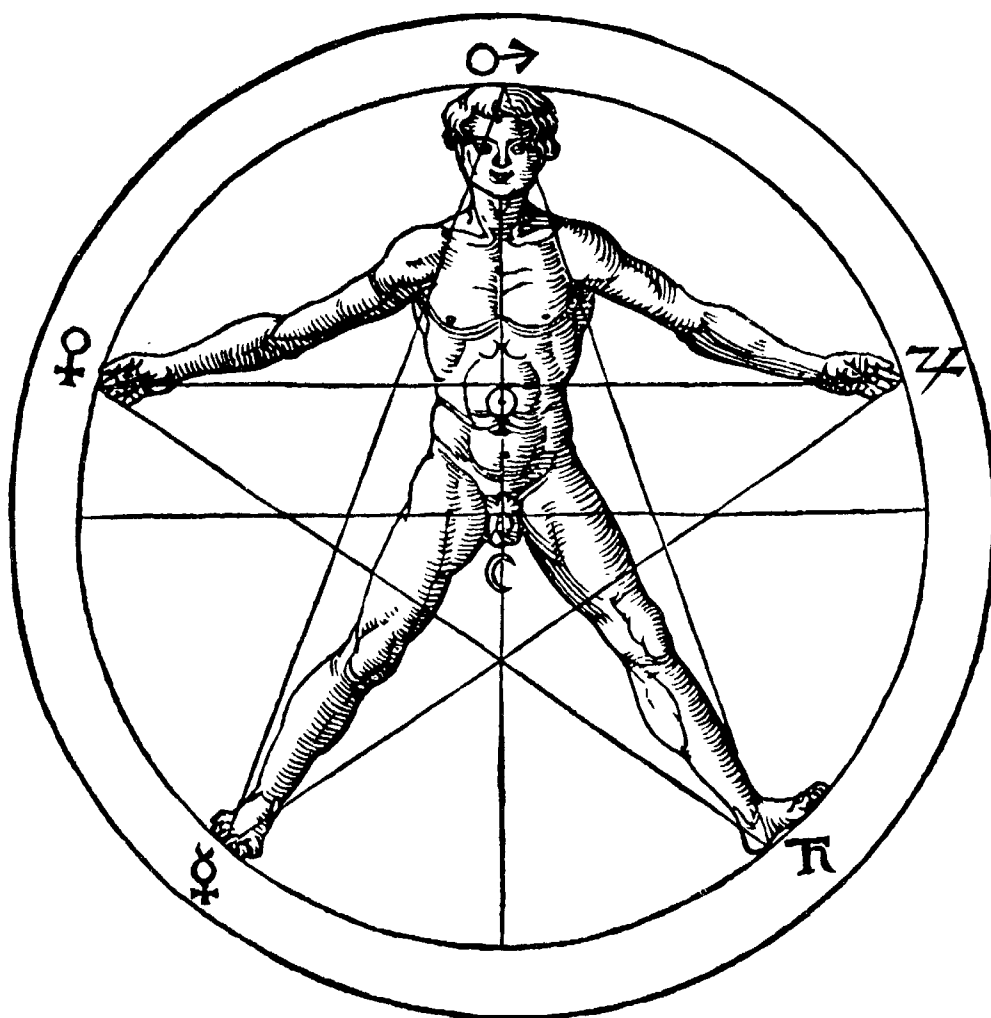
Libro delle Ombre

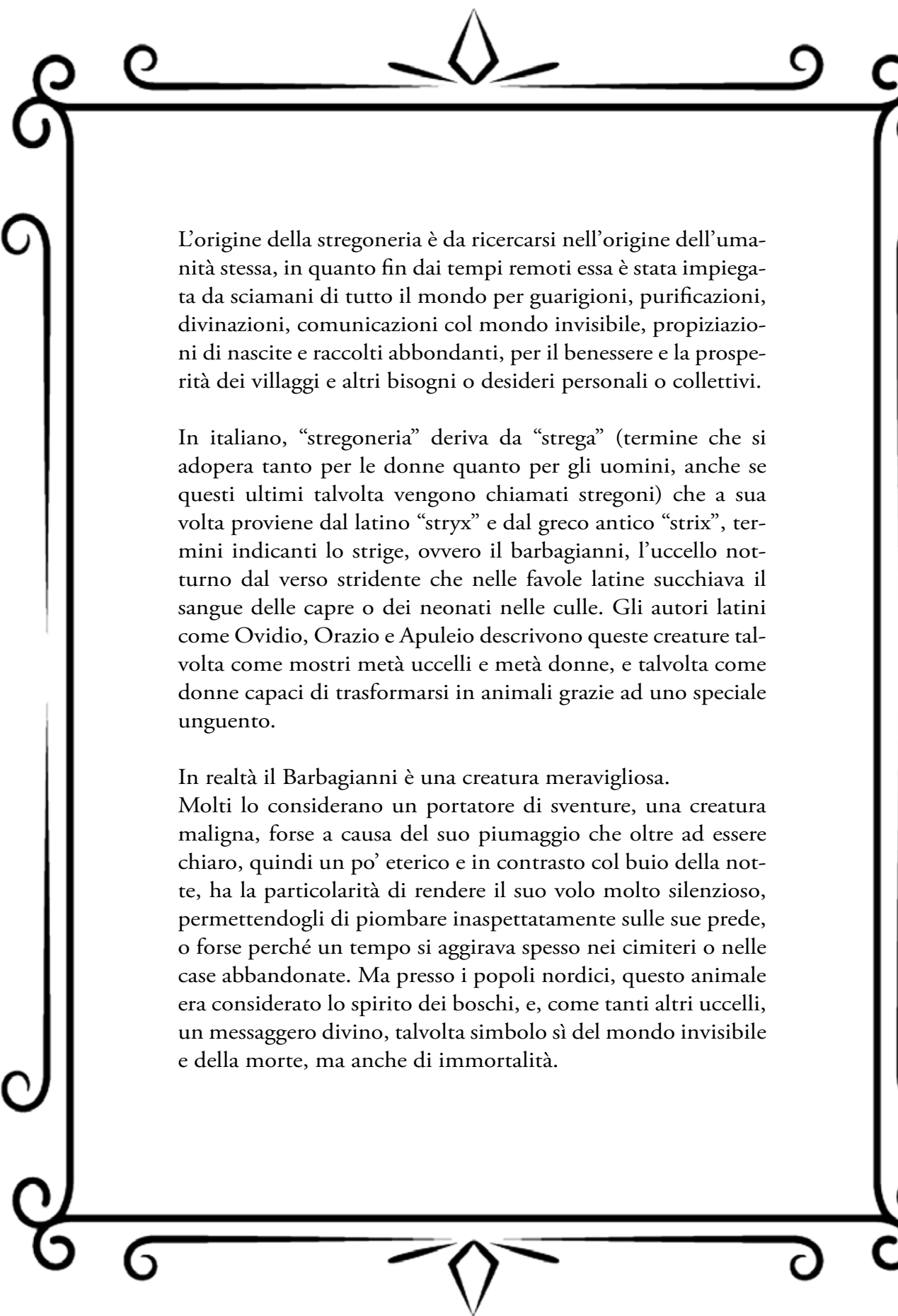


Scegli un nome magico e scrivilo nella pagina qui accanto. Il nome magico è quello che identifica la strega nell'arte. Deve in qualche modo rappresentarti, può essere un nome di fantasia o quello di una figura storica/mitologica a cui ti senti particolarmente legato/a, o altro, scegli liberamente.



Grimorio di:

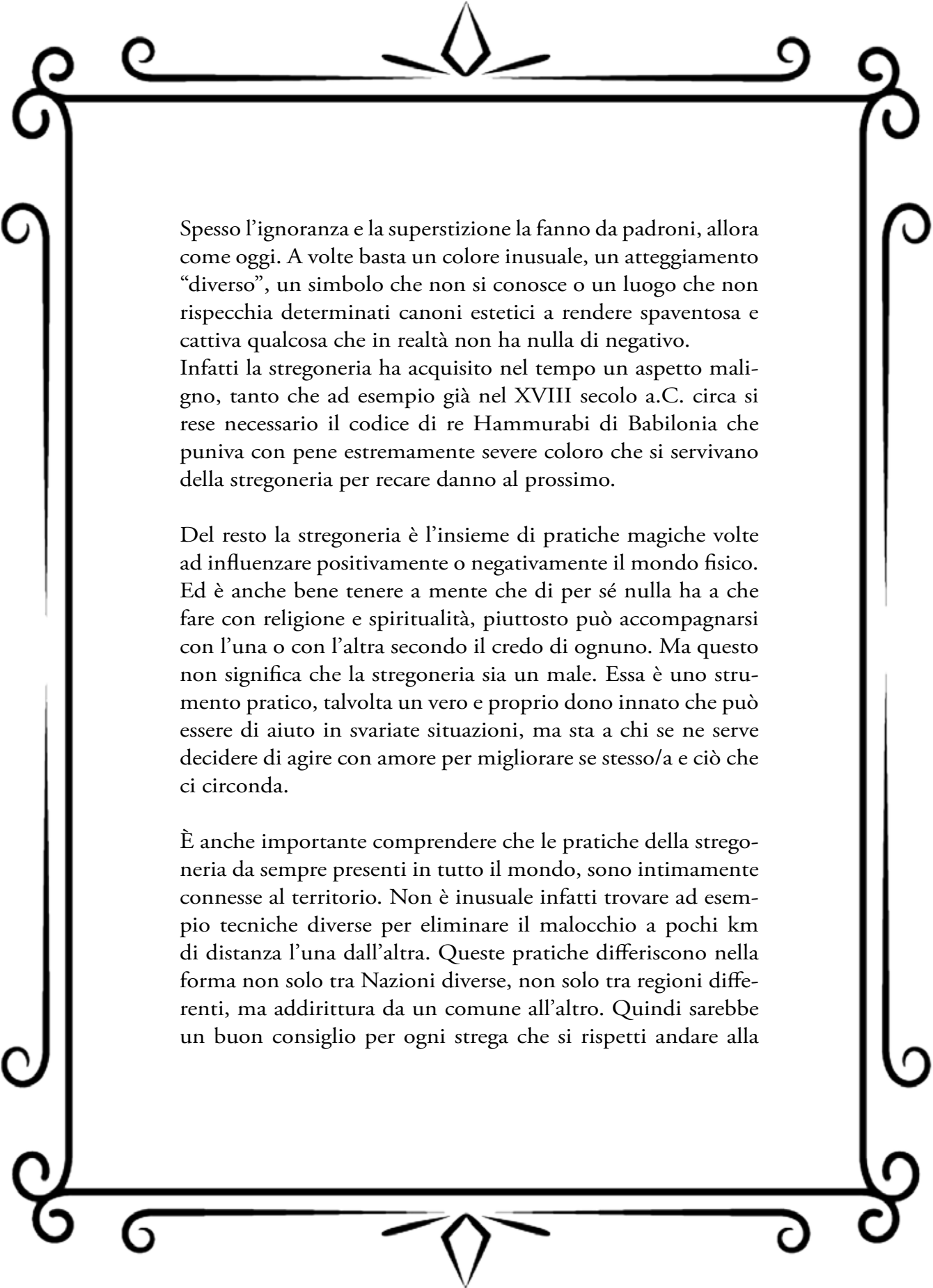




L'origine della stregoneria è da ricercarsi nell'origine dell'umanità stessa, in quanto fin dai tempi remoti essa è stata impiegata da sciamani di tutto il mondo per guarigioni, purificazioni, divinazioni, comunicazioni col mondo invisibile, propiziazioni di nascite e raccolti abbondanti, per il benessere e la prosperità dei villaggi e altri bisogni o desideri personali o collettivi.

In italiano, "stregoneria" deriva da "strega" (termine che si adopera tanto per le donne quanto per gli uomini, anche se questi ultimi talvolta vengono chiamati stregoni) che a sua volta proviene dal latino "stryx" e dal greco antico "strix", termini indicanti lo strige, ovvero il barbagianni, l'uccello notturno dal verso stridente che nelle favole latine succhiava il sangue delle capre o dei neonati nelle culle. Gli autori latini come Ovidio, Orazio e Apuleio descrivono queste creature talvolta come mostri metà uccelli e metà donne, e talvolta come donne capaci di trasformarsi in animali grazie ad uno speciale unguento.

In realtà il Barbagianni è una creatura meravigliosa. Molti lo considerano un portatore di sventure, una creatura maligna, forse a causa del suo piumaggio che oltre ad essere chiaro, quindi un po' eterico e in contrasto col buio della notte, ha la particolarità di rendere il suo volo molto silenzioso, permettendogli di piombare inaspettatamente sulle sue prede, o forse perché un tempo si aggirava spesso nei cimiteri o nelle case abbandonate. Ma presso i popoli nordici, questo animale era considerato lo spirito dei boschi, e, come tanti altri uccelli, un messaggero divino, talvolta simbolo sì del mondo invisibile e della morte, ma anche di immortalità.

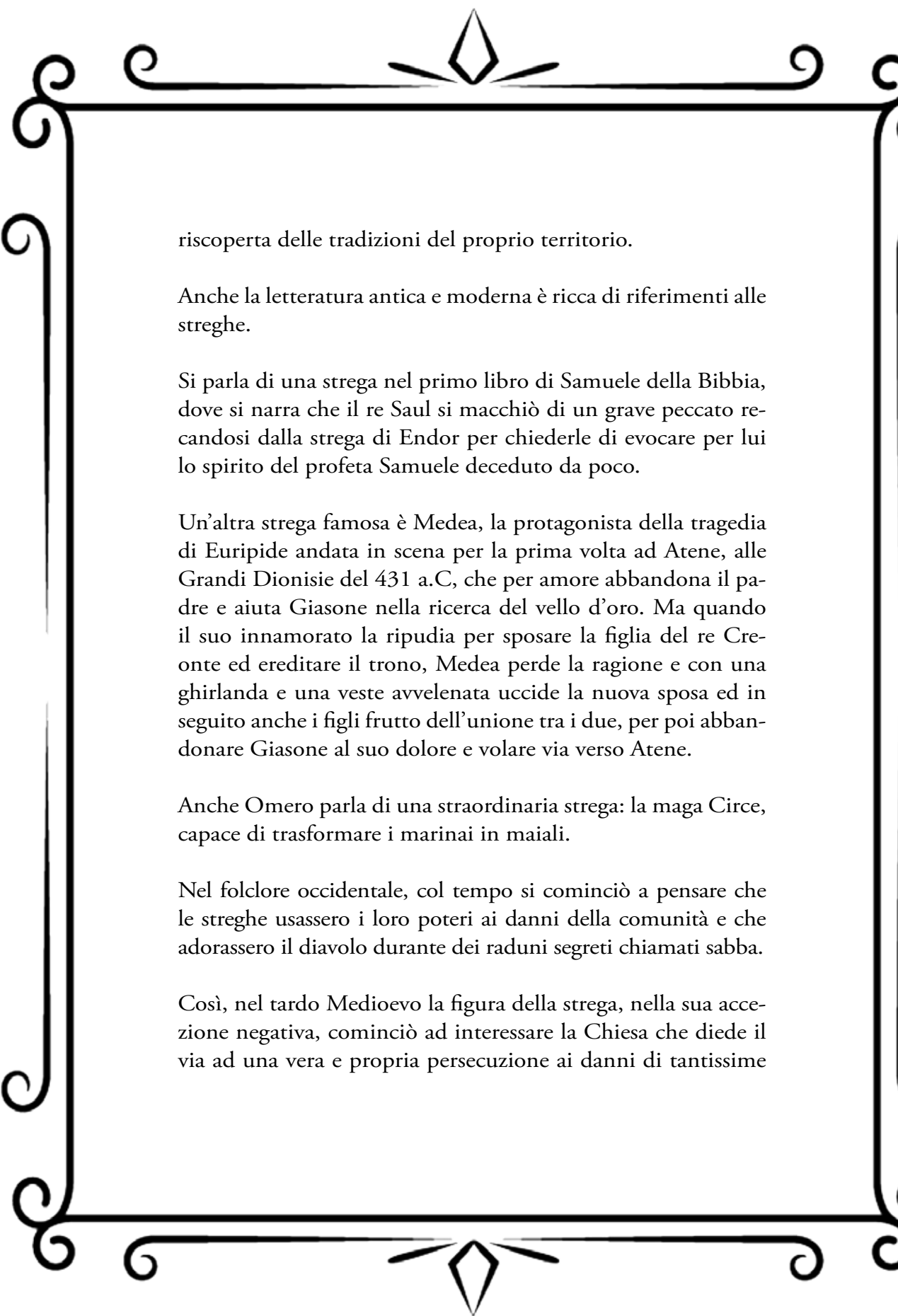


Spesso l'ignoranza e la superstizione la fanno da padroni, allora come oggi. A volte basta un colore inusuale, un atteggiamento "diverso", un simbolo che non si conosce o un luogo che non rispecchia determinati canoni estetici a rendere spaventosa e cattiva qualcosa che in realtà non ha nulla di negativo.

Infatti la stregoneria ha acquisito nel tempo un aspetto maligno, tanto che ad esempio già nel XVIII secolo a.C. circa si rese necessario il codice di re Hammurabi di Babilonia che puniva con pene estremamente severe coloro che si servivano della stregoneria per recare danno al prossimo.

Del resto la stregoneria è l'insieme di pratiche magiche volte ad influenzare positivamente o negativamente il mondo fisico. Ed è anche bene tenere a mente che di per sé nulla ha a che fare con religione e spiritualità, piuttosto può accompagnarsi con l'una o con l'altra secondo il credo di ognuno. Ma questo non significa che la stregoneria sia un male. Essa è uno strumento pratico, talvolta un vero e proprio dono innato che può essere di aiuto in svariate situazioni, ma sta a chi se ne serve decidere di agire con amore per migliorare se stesso/a e ciò che ci circonda.

È anche importante comprendere che le pratiche della stregoneria da sempre presenti in tutto il mondo, sono intimamente connesse al territorio. Non è inusuale infatti trovare ad esempio tecniche diverse per eliminare il malocchio a pochi km di distanza l'una dall'altra. Queste pratiche differiscono nella forma non solo tra Nazioni diverse, non solo tra regioni differenti, ma addirittura da un comune all'altro. Quindi sarebbe un buon consiglio per ogni strega che si rispetti andare alla



riscoperta delle tradizioni del proprio territorio.

Anche la letteratura antica e moderna è ricca di riferimenti alle streghe.

Si parla di una strega nel primo libro di Samuele della Bibbia, dove si narra che il re Saul si macchiò di un grave peccato recandosi dalla strega di Endor per chiederle di evocare per lui lo spirito del profeta Samuele deceduto da poco.

Un'altra strega famosa è Medea, la protagonista della tragedia di Euripide andata in scena per la prima volta ad Atene, alle Grandi Dionisie del 431 a.C, che per amore abbandona il padre e aiuta Giasone nella ricerca del vello d'oro. Ma quando il suo innamorato la ripudia per sposare la figlia del re Creonte ed ereditare il trono, Medea perde la ragione e con una ghirlanda e una veste avvelenata uccide la nuova sposa ed in seguito anche i figli frutto dell'unione tra i due, per poi abbandonare Giasone al suo dolore e volare via verso Atene.

Anche Omero parla di una straordinaria strega: la maga Circe, capace di trasformare i marinai in maiali.

Nel folclore occidentale, col tempo si cominciò a pensare che le streghe usassero i loro poteri ai danni della comunità e che adorassero il diavolo durante dei raduni segreti chiamati sabba.

Così, nel tardo Medioevo la figura della strega, nella sua accezione negativa, cominciò ad interessare la Chiesa che diede il via ad una vera e propria persecuzione ai danni di tantissime



persone per lo più innocenti. Di solito le persone accusate di eresia e stregoneria erano gente comune, curatrici, prostitute, ostetriche, o persone affette da malattie mentali che nulla avevano a che vedere con le pratiche magiche, meno che mai con qualcosa di maligno. A volte gli accusati erano piuttosto benestanti, quindi le loro proprietà ed il loro patrimonio venivano sequestrati dalla Chiesa e utilizzati per finanziare la caccia alle streghe.

Le prime misure inquisitoriali erano state approvate nel terzo Concilio Lateranense del 1179, ma il termine inquisizione, tuttavia, si trova documentato per la prima volta negli atti del Concilio di Tolosa tenutosi in Francia nel 1229.

Nel *Malleus Maleficarum* (maglio delle streghe), pubblicato in Germania nel 1487 ad opera degli inquisitori Heinrich Kramer e Jacob Sprenger, si spiega come identificare, interrogare e imprigionare le streghe, ma il primo documento storico riguardante l'esecuzione di una strega risale al 1275, anno in cui Angela de la Barthe venne arsa viva dopo lunghe torture che la costrinsero a confessare di aver avuto rapporti sessuali col diavolo.

Da quel momento in poi la storia è purtroppo intessuta di vicende simili anche in Italia. Basti pensare ad esempio a Triora, paese in cui delle donne vennero accusate di avere rapporti col diavolo e di essere responsabili di altre blasfemie; o a Benevento, dove San Bernardino da Siena nel XV secolo innescò la caccia alle streghe predicando la necessità di sterminarle perché causa di sciagure. Ma questi orribili episodi avvennero anche in altre zone dello Stivale.



Le streghe di solito, dopo lunghe torture, venivano arse sul rogo, ma a volte anche annegate o impiccate.

Oggi puoi ritenerti fortunata/o, perché non esiste più un'inquisizione che detiene i poteri d'un tempo e sei libera/o di praticare la tua Arte come più ti aggrada. Ma custodiscila come un bene prezioso, e condividila solo con compagni di viaggio attentamente selezionati, trattala sempre con estremo rispetto e riguardo.

Inoltre ricordati che ciò che fai tornerà a bussare alla tua porta, che come seminerai, raccoglierai. Se male farai, male riceverai, se bene farai, bene riceverai. È una legge di magia e di vita, e ti assicuro che non potrebbe essere più vero e più giusto di così. Ciò non vuol dire accettare passivamente ogni malefatta che qualcuno potrebbe decidere di importi, non è quello il caso, ma vivi secondo natura, sii coerente e onesta verso te stessa/o e il prossimo, rispetta l'ambiente che ti circonda e tutti gli esseri viventi.

